

Ricerca

Replicato il gene della morte improvvisa

Antonio Puerta, terzino del Siviglia, era una grande promessa del calcio spagnolo. Nel 2007 il suo cuore si è fermato improvvisamente. Una morte che ha colpito fortemente l'opinione pubblica. Una morte che non rappresenta un caso isolato: la cardiomiopatia aritmogena è il killer più frequente dei giovani atleti. Un killer che ora, grazie a una ricerca dell'università di Padova, non appare più invincibile. Il gene-malattia è stato infatti replicato per la prima volta nel topo. L'individuazione della terapia farmacologica sembra ora a un passo. Un risultato ottenuto grazie all'impegno e alla tenacia della professoressa Cristina Basso del dipartimento di Scienze medicodiagnostiche e terapie speciali e di Kalliopi Pilichou, giovane assegnista di ricerca dell'ateneo patavino che per due anni ha operato nei laboratori dell'Academic medical center di Amsterdam. Il progetto, guidato dal professor Gaetano Thiene, è sostenuto da un contributo di 430mila euro della fondazione Cariparo. ■ **RO.VO.**

